



REPUBBLICA ITALIANA Sent. n. 121/2024

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA PUGLIA

in composizione monocratica, in persona del Referendario Andrea Costa, ha  
pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nel giudizio iscritto al n. **35629** del registro di segreteria, sul ricorso presentato  
da:

**XX**, nato a **XX** l' **XX** (Cod. Fisc. **XX**) e ivi residente alla via **XX**,  
rappresentato e difeso dall'Avv. Fabrizio Occhinegro, elettivamente  
domiciliato presso il suo studio in Bari alla via F. Crispi n.6;

**contro**

**AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI DI STATO**, in persona del  
rappresentante legale p.t., costituita in proprio;

**Visto** il Codice di Giustizia Contabile;

**Udito**, all'udienza in data 21 maggio 2024, con l'assistenza del Segretario  
dott.ssa Laura Guastamacchia, l'avv. Occhinegro per il ricorrente, nessuno  
comparso per l'Agenzia delle Dogane;

Considerato in

**FATTO**

Con atto depositato in data 11 dicembre 2023, a seguito della sentenza  
n.443/2023 depositata in data 13/11/2023 della Prima Sezione Centrale di  
Appello di questa Corte, **XX**, come sopra generalizzato, già in servizio presso  
Agenzia Dogane e Monopoli (di seguito anche l'Agenzia), ha riassunto il

|  |                                                                                            |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                            |  |
|  | giudizio incardinato con il ricorso depositato in data 06 febbraio 2020, nel               |  |
|  | quale riferiva:                                                                            |  |
|  | - di aver prestato servizio come Agente qualificato di produzione presso                   |  |
|  | l'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato di Bari dal 2 febbraio                 |  |
|  | 1974 fino alla cessazione dal servizio avvenuta il 3 febbraio 2004;                        |  |
|  | - di aver presentato domande in data 4 maggio 1992 e 31 marzo 1993,                        |  |
|  | essendo all'epoca addetto alla lavorazione del tabacco (e, segnatamente, alla              |  |
|  | trinciatura), per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio                  |  |
|  | dell'infermità " <i>Iridociclite ipertensiva</i> ", che gli aveva comportato una           |  |
|  | gravissima diminuzione del <i>visus</i> con incerta percezione della luce nell'occhio      |  |
|  | destro e un residuo visivo in occhio sinistro inferiore al cinquantesimo, non              |  |
|  | correggibile con lenti;                                                                    |  |
|  | - che con verbale modello AB n. <b>XX</b> del <b>XX</b> , la C.M.O. di Bari                |  |
|  | diagnosticava " <i>Cataratta complicata in soggetto con esiti di uveite ipertensiva</i>    |  |
|  | <i>con visus 1/50 bilaterale</i> ", riconoscendo tale patologia come SI dipendente da      |  |
|  | causa di servizio, con ascrizione alla 1^ Categoria Tab. A in misura Massima,              |  |
|  | più assegni di Super-invalidità di cui alla tabella E;                                     |  |
|  | - che con Decreto ministeriale n. <b>XX</b> del <b>XX</b> , il grave insulto visivo di     |  |
|  | cui sopra è stato definitivamente riconosciuto come SI dipendente dal servizio             |  |
|  | e, con successivo Decreto n. <b>XX</b> del <b>XX</b> , veniva riconosciuto per la medesima |  |
|  | patologia un equo indennizzo di 1^ Categoria Tabella A;                                    |  |
|  | - di aver presentato istanza in data 17 febbraio 2003, a seguito                           |  |
|  | dell'ulteriore aggravamento della riduzione del <i>visus</i> e il raggiungimento della     |  |
|  | cecità totale e con l'insorgenza di altre patologie, per la concessione della              |  |
|  | pensione di inabilità poiché affetto dalle seguenti infermità "1) <i>Atrofia ottica</i>    |  |
|  | 2                                                                                          |  |

|  |                                                                                 |  |
|--|---------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                 |  |
|  | 00; 2) Note di labilità emotiva con tratti ansioso-disforici; 3) Rachialgia     |  |
|  | diffusa spondilosi oste ofitica con riduzione spazi C5-C6”;                     |  |
|  | - che la C.M.O. di Bari con verbale modello ML/G n. XX del XX ha                |  |
|  | riconosciuto il periziato “INABILE PERMANENTEMENTE A QUALSIASI                  |  |
|  | ATTIVITA’ LAVORATIVA IN MODO ASSOLUTO”, con ascrivibilità                       |  |
|  | delle infermità per cumulo alla Prima Categoria Tab. A con la significativa     |  |
|  | specificazione che la grave infermità visiva prevalessse nel determinismo del   |  |
|  | parere medico legale adottato;                                                  |  |
|  | - che con Decreto prot.n. XX del XX è stata disposta la cessazione dal          |  |
|  | servizio per infermità a decorrere dalla data della medesima determinazione,    |  |
|  | senza tuttavia alcun riconoscimento d’ufficio della pensione privilegiata di    |  |
|  | Prima categoria Tab. A;                                                         |  |
|  | - di aver presentato istanza in data 5 giugno 2019 all’Agenzia, in qualità      |  |
|  | di ordinatore primario di spesa, diffidando l’amministrazione a riconoscere e   |  |
|  | liquidare tutti i benefici economici spettanti d’ufficio a far data             |  |
|  | dall’insorgenza del suo diritto, oltre interessi e rivalutazione sul maturato   |  |
|  | economico;                                                                      |  |
|  | - di aver ulteriormente diffidato l’Amministrazione a provvedere, senza         |  |
|  | tuttavia ricevere alcun riscontro.                                              |  |
|  | Tutto ciò premesso, il ricorrente, nel ritenere illegittimo il silenzio serbato |  |
|  | dall’Amministrazione, chiedeva, anche previo espletamento di CTU medico-        |  |
|  | legale, il riconoscimento del diritto alla corresponsione d’ufficio della       |  |
|  | pensione privilegiata vitalizia di prima categoria Tab. A, oltre assegni        |  |
|  | accessori e consequenziali benefici economici, tra cui assegno di super-        |  |
|  | invalidità o, in subordine, assegno integrativo, nonché l’indennità di          |  |
|  | 3                                                                               |  |

|  |                                                                                        |  |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                        |  |
|  | accompagnamento, il tutto con decorrenza dalla data di cessazione dal servizio         |  |
|  | per infermità, avvenuta il 3 febbraio 2004, oltre interessi, anche anatocistici, e     |  |
|  | rivalutazione monetaria.                                                               |  |
|  | Con atto integrativo, depositato in data 11 settembre 2020, il ricorrente              |  |
|  | contestava la legittimità del provvedimento di rigetto <b>XX</b> , emesso in corso di  |  |
|  | giudizio, con cui l’Agenzia aveva formalmente negato il riconoscimento del             |  |
|  | diritto alla pensione privilegiata di prima categoria, sulla base di un nuovo          |  |
|  | parere alla C.M.O. di Bari, che, a sua volta, aveva precisato che l’infermità          |  |
|  | visiva, seppur in maniera prevalente, non potesse ritenersi causa esclusiva del        |  |
|  | giudizio di inabilità permanente.                                                      |  |
|  | Inoltre, il ricorrente chiedeva, con il supporto di una consulenza medico-             |  |
|  | legale, che fosse espletata CTU per accertare la dipendenza da causa di                |  |
|  | servizio anche delle altre due patologie denunciate.                                   |  |
|  | Si costituiva in proprio l’Agenzia, la quale, nel ricostruire la vicenda               |  |
|  | amministrativa in esame, concludeva chiedendo il rigetto della domanda, in             |  |
|  | quanto al ricorrente risultavano riconosciuti tutti i benefici previsti per legge,     |  |
|  | tra cui in particolare, con Determinazione del <b>XX</b> , la pensione annua ordinaria |  |
|  | diretta di inabilità da durare a vita.                                                 |  |
|  | L’Amministrazione resistente segnalava, inoltre, che la C.M.O. con il verbale          |  |
|  | AB n. <b>XX</b> del <b>XX</b> aveva ritenuto che l’interessato fosse già non idoneo    |  |
|  | permanentemente alle proprie mansioni, ma si idoneo a quelle di centralinista,         |  |
|  | con conseguente assegnazione del <b>XX</b> a tale attività, svolta poi per quasi dieci |  |
|  | anni.                                                                                  |  |
|  | Con note difensive in vista della trattazione scritta del giudizio, il ricorrente      |  |
|  | insisteva nelle conclusioni rassegnate.                                                |  |
|  | 4                                                                                      |  |

|  |                                                                                      |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                      |  |
|  | A questo punto, con sentenza n.839/2021 depositata il 22/09/2021, la Sezione         |  |
|  | rigettava il ricorso.                                                                |  |
|  | A seguito dell'appello interposto dal <b>XX</b> , con sentenza n.443/2023 depositata |  |
|  | in data 13/11/2023 la Prima Sezione Centrale di Appello di questa Corte ha           |  |
|  | accolto il gravame per omessa o apparente motivazione della sentenza, con            |  |
|  | conseguentemente annullamento della stessa e rimessione degli atti al Giudice        |  |
|  | di primo grado per il giudizio sul merito, nonché per la pronuncia sulle spese       |  |
|  | anche del secondo grado.                                                             |  |
|  | Ritualmente riassunto il giudizio da parte del ricorrente, l'Agenzia non ha          |  |
|  | presentato alcuna ulteriore memoria difensiva.                                       |  |
|  | All'udienza del 21 maggio 2024, il legale del ricorrente ha illustrato la            |  |
|  | questione controversa, insistendo per le conclusioni già rassegnate e                |  |
|  | precisando che la domanda originaria era volta ad ottenere la più favorevole         |  |
|  | pensione privilegiata con gli assegni accessori rispetto al trattamento              |  |
|  | pensionistico in godimento.                                                          |  |
|  | La causa è stata dunque posta in decisione e definita mediante lettura in aula       |  |
|  | del dispositivo.                                                                     |  |
|  | <b>DIRITTO</b>                                                                       |  |
|  | La questione controversa, sottoposta a questo Giudice a seguito di                   |  |
|  | riassunzione, attiene alla sussistenza dei presupposti per il riconoscimento del     |  |
|  | diritto del ricorrente al conseguimento, <i>ex officio</i> ex art. 167 del T.U.      |  |
|  | 1092/1973, della Pensione Privilegiata Ordinaria, e assegni accessori, con           |  |
|  | decorrenza dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, per effetto              |  |
|  | dell'inidoneità al servizio derivante da un'infermità ritenuta dipendente da         |  |
|  | fatti riconducibili all'attività lavorativa.                                         |  |
|  | 5                                                                                    |  |

|  |                                                                                                         |  |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                         |  |
|  | La domanda non può trovare accoglimento e va respinta per le seguenti                                   |  |
|  | ragioni.                                                                                                |  |
|  | In primo luogo, questo Giudice ritiene necessario prendere le mosse dalla                               |  |
|  | ricostruzione della prospettazione del ricorrente.                                                      |  |
|  | Secondo quanto evidenziato nel ricorso, sussisterebbero i presupposti per il                            |  |
|  | riconoscimento della Pensione privilegiata ex art. 64 del TU 1092/1073, e in                            |  |
|  | particolare:                                                                                            |  |
|  | - la dipendenza da causa di servizio dell’infermità “ <i>Cataratta</i>                                  |  |
|  | <i>complicata in soggetto con esiti di uveite ipertensiva con visus 1/50</i>                            |  |
|  | <i>bilaterale</i> ”, come da decreto ministeriale n. <b>XX</b> del <b>XX</b> , ascritta alla I cat. Tab |  |
|  | A;                                                                                                      |  |
|  | - la condizione di inabilità al servizio a causa della patologia dipendente                             |  |
|  | da causa di servizio, riscontrabile dalla lettura combinata del verbale modello                         |  |
|  | ML/G n. <b>XX</b> della C.M.O. di Bari datato <b>XX</b> con il decreto di cessazione dal                |  |
|  | servizio prot.n. <b>XX</b> del <b>XX</b> .                                                              |  |
|  | Lo stesso verbale della C.M.O. n. <b>XX</b> , a parere del ricorrente, avrebbe                          |  |
|  | constatato che il ricorrente sarebbe stato non solo inabile al servizio ma a                            |  |
|  | qualsiasi attività lavorativa (nei termini di cui all’art. 2, comma 12, l.335/95)                       |  |
|  | per effetto di un quadro patologico in cui al gravissimo insulto visivo è stato                         |  |
|  | attribuito un ruolo prevalente rispetto alle altre due infermità denunciate ( <i>note</i>               |  |
|  | <i>di labilità emotiva e la rachialgia diffusa</i> ), per le quali peraltro non avrebbe                 |  |
|  | potuto essere esclusa allo stato la dipendenza da causa di servizio.                                    |  |
|  | Non osterebbe inoltre al riconoscimento del trattamento pensionistico,                                  |  |
|  | secondo quanto prospettato dal <b>XX</b> mediante il richiamo a giurisprudenza di                       |  |
|  | questa Corte, la circostanza che la cessazione dal servizio sia stata disposta                          |  |

|  |                                                                                         |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                         |  |
|  | per causa diversa, ovvero nel caso di specie per effetto di inabilità                   |  |
|  | riconducibile ad infermità non dipendenti da causa di servizio.                         |  |
|  | Ciò posto, reputa il ricorrente che, ai sensi dell'art. 167 del T.U. 1092/1973,         |  |
|  | l'Amministrazione avrebbe dovuto liquidare <i>ex officio</i> la Pensione                |  |
|  | Privilegiata, in quanto la cessazione dal servizio sarebbe avvenuta, in via             |  |
|  | prevalente, per effetto di un'infermità ritenuta dipendente da causa di servizio,       |  |
|  | con conseguente diritto al riconoscimento sin dalla data della cessazione dal           |  |
|  | servizio del trattamento pensionistico privilegiato, comprensivo degli assegni          |  |
|  | accessori (assegno di super-invalidità o, in subordine, l'assegno integrativo, e        |  |
|  | indennità di accompagnamento).                                                          |  |
|  | In buona sostanza, a parere del <b>XX</b> , la circostanza che nel verbale della        |  |
|  | C.M.O. ML/G n. <b>XX</b> datato <b>XX</b> fosse stata affermata la prevalenza della     |  |
|  | patologia visiva nel determinismo del giudizio di inabilità, da ritenersi più           |  |
|  | severo di quello di semplice inidoneità al servizio, sarebbe sufficiente per il         |  |
|  | riconoscimento della P.P.O..                                                            |  |
|  | La prospettazione del ricorrente non è condivisibile, essendo peraltro il frutto        |  |
|  | di una lettura parziale del complesso quadro probatorio.                                |  |
|  | Va infatti preliminarmente evidenziato come il ricorrente abbia del tutto               |  |
|  | pretermesso nel ricorso la circostanza che l'Amministrazione, in ciò dando              |  |
|  | seguito ad istanza dello stesso <b>XX</b> , abbia provveduto, a valle della risoluzione |  |
|  | del rapporto di lavoro, alla liquidazione della pensione di inabilità ex art. 2,        |  |
|  | co.12, legge 335/95, sul presupposto della sussistenza del requisito della              |  |
|  | inabilità permanente e assoluta a qualsiasi lavoro per effetto di infermità non         |  |
|  | dipendenti da causa di servizio.                                                        |  |
|  | Va al riguardo considerato che, contrariamente a quanto affermato nel ricorso,          |  |
|  | 7                                                                                       |  |

|  |                                                                                          |  |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                          |  |
|  | la C.M.O., come previsto dal Regolamento attuativo della disposizione di cui             |  |
|  | all’art.2, co.12. legge 335/97, adottato con D.M. 8 maggio 1997, n. 187 (cfr.            |  |
|  | in particolare art. 6, lett. f), ha correttamente proceduto alla verifica della          |  |
|  | dipendenza o meno da causa di servizio delle infermità denunciate, in quanto             |  |
|  | propedeutica alla verifica dei presupposti per la concessione del beneficio              |  |
|  | pensionistico richiesto.                                                                 |  |
|  | Ciò posto, risulta incontestabile che:                                                   |  |
|  | - lo stesso ricorrente abbia chiesto che fosse accertata la sussistenza dei              |  |
|  | presupposti per accedere al beneficio di cui all’art.2, co.12, legge 335/95,             |  |
|  | previa verifica che l’inabilità fosse riconducibile anche ad infermità non               |  |
|  | dipendenti da causa di servizio;                                                         |  |
|  | - l’Amministrazione di appartenenza, sulla base del parere della                         |  |
|  | competente commissione medica, abbia dato corso a quanto richiesto dallo                 |  |
|  | stesso lavoratore, risolvendo il rapporto di lavoro e liquidando la pensione di          |  |
|  | inabilità attualmente in godimento.                                                      |  |
|  | A questo punto, come detto, a parere del ricorrente, l’Agenzia, anziché                  |  |
|  | provvedere sull’istanza dell’interessato, avrebbe <i>ex officio</i> dovuto, sulla scorta |  |
|  | dello stesso parere tecnico, provvedere a liquidare la P.P.O..                           |  |
|  | Non vi è chi non veda come la prospettazione appaia del tutto infondata, in              |  |
|  | primo luogo per il fatto che il ricorrente pretende di dare rilievo a un                 |  |
|  | accertamento tecnico effettuato per altri fini, quali appunto quelli della               |  |
|  | verifica dei presupposti per la declaratoria della inabilità assoluta e                  |  |
|  | permanente a qualsiasi attività lavorativa, che è, come peraltro evidenziato             |  |
|  | dallo stesso ricorrente, cosa ben diversa dalla inidoneità al servizio.                  |  |
|  | Va infatti considerato che l’inidoneità al servizio, presupposto per il                  |  |
|  | 8                                                                                        |  |

|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |  |
|  | <p>riconoscimento della P.P.O., pur comportando la cessazione del rapporto di lavoro con la P.A., non impedisce in astratto lo svolgimento di altra attività lavorativa.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |  |
|  | <p>Ad ogni buon fine, anche volendo attribuire a tale parere rilievo ai fini del riconoscimento della P.P.O., la prospettazione del ricorrente appare del tutto priva di pregio, in quanto muove dall’erronea convinzione che, ai fini del riconoscimento della pensione privilegiata, sia sufficiente, in caso di un quadro di co-morbosità, che l’infermità dipendente da causa di servizio prevalga sulle altre nel determinismo della inidoneità al servizio.</p>                                                                                                                                                              |  |
|  | <p>A tale riguardo, va rammentato che per i dipendenti civili dello Stato, il riconoscimento della Pensione Privilegiata, prima della sua abrogazione a decorrere dall’entrata in vigore del D.L. 201/2011 (cd Legge Fornero), era subordinato, a differenza di quanto previsto per i militari (art. 67 TU 1092/1973), oltre al requisito della dipendenza dell’infermità dal servizio – peraltro pacifico nel caso di specie con riferimento alla patologia visiva, già oggetto di liquidazione di equo indennizzo -, alla circostanza che tale infermità avesse determinato l’inidoneità al servizio (art. 64 TU 1092/1973).</p> |  |
|  | <p>Ed infatti va evidenziato che nel caso di specie nessun trattamento privilegiato era stato riconosciuto al ricorrente a seguito dell’accertamento della dipendenza da causa di servizio della patologia oculistica, avvenuto per la prima volta nel 1994 (cfr. verbale C.M.O. modello AB n. XX del XX), proprio perché il XX era stato ritenuto idoneo al servizio seppur a diversa mansione non implicante l’utilizzo della vista, circostanza questa peraltro mai contestata.</p>                                                                                                                                             |  |
|  | <p>Occorre a questo punto chiedersi come vada interpretata la disposizione di cui</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |  |
|  | <p>9</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |  |

|  |                                                                                   |  |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                   |  |
|  | all'art. 64 del T.U. 1092/1973, nel caso di un quadro di co-morbosità.            |  |
|  | Reputa questo Giudice che tale norma vada interpretata nel senso che              |  |
|  | l'inidoneità al servizio debba essere riconducibile in via esclusiva, e non solo  |  |
|  | prevalente, all'infermità dipendente dall'attività lavorativa.                    |  |
|  | Depone in tale senso il tenore della norma che nulla ha previsto con              |  |
|  | riferimento al requisito dell'inidoneità in caso di coesistenza di più patologie, |  |
|  | laddove la medesima disposizione, al comma 3, ha declinato la regola del          |  |
|  | determinismo, con riferimento al requisito della dipendenza da causa di           |  |
|  | servizio, non escludendo la rilevanza del concorso di altre cause, anche          |  |
|  | estranee al servizio stesso, ai fini dell'insorgenza dell'infermità.              |  |
|  | Conseguentemente, laddove come nel caso di specie sia stato riscontrato un        |  |
|  | quadro inabilitante, per effetto del concorso, anche secondario, di altre         |  |
|  | infermità non dipendenti da causa di servizio, non risulterebbe integrato il      |  |
|  | requisito di legge per il riconoscimento del trattamento privilegiato e degli     |  |
|  | assegni accessori che ne presuppongono il godimento.                              |  |
|  | Alla luce di quanto sopra rappresentato, nessuna iniziativa d'ufficio avrebbe     |  |
|  | dovuto assumere l'Amministrazione, la quale peraltro, ove si aderisse alla        |  |
|  | prospettazione del ricorrente, si sarebbe posta in evidente contraddizione con    |  |
|  | i provvedimenti adottati su impulso dello stesso XX.                              |  |
|  | Va infatti rammentato che è stato lo stesso ricorrente a chiedere l'accertamento  |  |
|  | dei presupposti per il riconoscimento della pensione di inabilità ex art. 2,      |  |
|  | co.12, legge 335/95, dando rilievo ad infermità non dipendenti da servizio,       |  |
|  | lasciando peraltro decorrere un lungo lasso di tempo prima di chiedere il         |  |
|  | riconoscimento di un diverso trattamento pensionistico.                           |  |
|  | Ritenute assorbenti le circostanze sopra illustrate, reputa questo Giudice che,   |  |
|  | 10                                                                                |  |

|  |                                                                                       |  |
|--|---------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                       |  |
|  | anche volendo interpretare la domanda presentata dal ricorrente con le diffide        |  |
|  | del 2019 come un ripensamento finalizzato ad un riesame della vicenda in              |  |
|  | vista della modifica del titolo giuridico del trattamento pensionistico –             |  |
|  | interpretazione cui peraltro sembrerebbe aver aderito l’Agenzia in via di             |  |
|  | autotutela con il parere integrativo chiesto alla C.M.O. nel 2020 –, il ricorso       |  |
|  | andrebbe comunque respinto per assenza di elementi idonei a sostenere la              |  |
|  | domanda.                                                                              |  |
|  | E infatti, come detto, il ricorrente si è limitato a ritenere sufficiente il giudizio |  |
|  | di prevalenza espresso dalla C.M.O. nel 2003, senza fornire alcun elemento in         |  |
|  | grado di provare la sussistenza del requisito della riconducibilità in via            |  |
|  | esclusiva della inidoneità al servizio dall’infermità visiva, il cui onere, in un     |  |
|  | giudizio di parti come quello pensionistico, avrebbe dovuto essere da lui             |  |
|  | sostenuto ex art. 2697 c.c..                                                          |  |
|  | A tale riguardo, osserva questo Giudice che avrebbe senz’altro costituito             |  |
|  | ostacolo difficilmente superabile la circostanza, ben evidenziata dall’Agenzia,       |  |
|  | che la stessa patologia visiva, già riscontrata nel 1994 (cfr. verbale del C.M.O      |  |
|  | modello AB n. XX del XX), non abbia impedito al ricorrente di essere adibito          |  |
|  | a mansioni che non richiedevano l’uso della vista (addetto al centralino).            |  |
|  | Pertanto, pur volendo ammettere che nel corso degli anni la patologia possa           |  |
|  | essere peggiorata (da sub-atrofia ottica ad atrofia), è ragionevole pensare,          |  |
|  | anche senza far ricorso a supporto tecnico e in assenza di elementi contrari da       |  |
|  | parte del ricorrente, che anche a distanza di 10 anni un eventuale giudizio di        |  |
|  | inidoneità al servizio presso la P.A. non avrebbe potuto essere espresso senza        |  |
|  | considerare il ruolo, seppur secondario, svolto anche dalle altre infermità           |  |
|  | ritenute non dipendenti dal servizio.                                                 |  |
|  | 11                                                                                    |  |

|  |                                                                                      |  |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                      |  |
|  | Ritiene inoltre questo Giudice che le carenze probatorie permangano anche            |  |
|  | dopo la presentazione delle note integrative a valle dell'adozione del               |  |
|  | provvedimento formale di rigetto da parte dell'Agenzia.                              |  |
|  | E infatti, con tale scritto difensivo il ricorrente, nell'evidenziare la tardività e |  |
|  | l'imprecisione del quesito posto dall'Amministrazione alla C.M.O., ha                |  |
|  | ribadito la medesima prospettazione secondo cui, ai fini del riconoscimento          |  |
|  | della P.P.O., fosse già sufficiente l'accertamento di cui al verbale della C.M.O.    |  |
|  | n. XX del XX, in cui è stato espresso il giudizio di prevalenza nel                  |  |
|  | determinismo della inabilità, asserzione del tutto priva di fondamento come si       |  |
|  | è avuto modo di esplicitare.                                                         |  |
|  | Soltanto incidentalmente, nelle richieste istruttorie, il ricorrente ha chiesto che  |  |
|  | al nominando CTU fosse posto il quesito in merito alla eventuale                     |  |
|  | ric conducibilità dell'inidoneità al servizio alla patologia visiva “...anche da     |  |
|  | sola”.                                                                               |  |
|  | Al riguardo, va precisato che, in assenza di un minimo principio di prova,           |  |
|  | l'eventuale ricorso a CTU non potrebbe ad evidenza colmare la lacuna                 |  |
|  | probatoria in cui fosse incorsa la parte (cfr. Cass. Civ., sez. III, ordinanza 18    |  |
|  | settembre 2020, n. 19631).                                                           |  |
|  | Va infine considerato come appaia del tutto tardivo il tentativo del ricorrente      |  |
|  | di chiedere, anche con il supporto di una relazione tecnica di parte,                |  |
|  | l'accertamento della dipendenza da causa di servizio delle altre due infermità.      |  |
|  | Ed invero, va evidenziato come nel ricorso originario il XX si sia limitato ad       |  |
|  | affermare come non potesse escludersi la dipendenza da causa di servizio             |  |
|  | anche delle altre due patologie, senza fornire neanche un principio di prova a       |  |
|  | supporto di tale asserzione.                                                         |  |
|  | 12                                                                                   |  |

|  |                                                                                  |  |
|--|----------------------------------------------------------------------------------|--|
|  |                                                                                  |  |
|  | Solo dopo l’iniziativa assunta dall’Agenzia con il parere integrativo richiesto  |  |
|  | alla C.M.O., la difesa del ricorrente, con le note integrative, ha del tutto     |  |
|  | surrettiziamente posto il tema della dipendenza da causa di servizio delle altre |  |
|  | due infermità con il supporto di una CTP.                                        |  |
|  | Reputa dunque questo Giudice che la domanda, formulata per la prima volta        |  |
|  | con la memoria integrativa, debba ritenersi del tutto tardiva, e dunque come     |  |
|  | tale inammissibile, così come la CTP del tutto inutilizzabile.                   |  |
|  | Né tanto meno può ritenersi che l’interesse a sollevare la questione relativa    |  |
|  | alla dipendenza delle altre due infermità fosse insorto in conseguenza           |  |
|  | dell’iniziativa assunta dall’Amministrazione.                                    |  |
|  | Come detto, infatti, l’Agenzia, pur con un quesito equivoco (l’accertamento      |  |
|  | del requisito, ai fini della pensione privilegiata, della inabilità a qualsiasi  |  |
|  | lavoro, e non, come avrebbe dovuto essere, della inidoneità al servizio), si è   |  |
|  | limitata a chiedere alla C.M.O. se l’infermità visiva avesse svolto un ruolo     |  |
|  | esclusivo, e non solo prevalente, nel determinismo dello stato inabilitante a    |  |
|  | suo tempo accertato.                                                             |  |
|  | È evidente, dunque, che con il nuovo quesito posto dall’Agenzia alla             |  |
|  | Commissione medico-legale non è stato richiesto, né la stessa C.M.O. ha          |  |
|  | svolto, alcun riesame della questione della dipendenza o meno da causa di        |  |
|  | servizio delle altre infermità.                                                  |  |
|  | In definitiva, la domanda volta al riconoscimento del trattamento privilegiato   |  |
|  | è del tutto priva di fondamento.                                                 |  |
|  | L’insussistenza dei requisiti per il riconoscimento del trattamento privilegiato |  |
|  | comporta altresì che non possano essere riconosciuti neanche gli assegni         |  |
|  | accessori richiesti (super-invalidità/assegno integrativo, indennità di          |  |

|  |                                                                                     |                     |
|--|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
|  |                                                                                     |                     |
|  | accompagnamento), i quali presuppongono il godimento della P.P.O.,                  |                     |
|  | circostanza questa mai posta in discussione.                                        |                     |
|  | Per tutti i motivi sopra enunciati, il ricorso va integralmente rigettato.          |                     |
|  | Sussistono giustificati motivi, in ragione dell’esito dei giudizi, per la integrale |                     |
|  | compensazione delle spese di lite, ivi comprese quelle della fase di appello.       |                     |
|  | <b>PER QUESTI MOTIVI</b>                                                            |                     |
|  | la Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Puglia, in          |                     |
|  | composizione monocratica, definitivamente pronunciando sul ricorso                  |                     |
|  | <b>n.35629</b> , lo respinge.                                                       |                     |
|  | Spese, comprensive della fase d’appello, integralmente compensate.                  |                     |
|  | Fissa in 30 giorni il termine per il deposito della sentenza.                       |                     |
|  | Così deciso, in Bari, all’udienza in data 21 maggio 2024.                           |                     |
|  | <b>IL GIUDICE</b>                                                                   |                     |
|  | Depositata il 03/06/2024                                                            | Andrea Costa        |
|  | Il Funzionario                                                                      | (F.to digitalmente) |
|  | Laura Guastamacchia                                                                 |                     |
|  | (F.to digitalmente)                                                                 |                     |
|  |                                                                                     |                     |
|  | Il Giudice, ravvisati gli estremi per l’applicazione dell’art. 52 del D. Lgs. 30    |                     |
|  | giugno 2003, n. 196 e del Regolamento (UE) 2016/679 in tema di trattamento          |                     |
|  | dei dati personali                                                                  |                     |
|  | <b>DISPONE</b>                                                                      |                     |
|  | che a cura della Segreteria sia apposta l’annotazione di cui all’art. 52, comma     |                     |
|  | 3 del detto decreto legislativo nei riguardi del ricorrente e degli eventuali danti |                     |
|  | ed aventi causa.                                                                    |                     |
|  | 14                                                                                  |                     |

